

LAVOROdi **MAURIZIO FAZIO****Lotta al lavoro sommerso, priorità europea**

Il 3.03.2022 si è insediato il Tavolo Tecnico per l'elaborazione del Piano nazionale di contrasto al lavoro sommerso a seguito della firma da parte del Ministro del Lavoro del D.M. 24.02.2022, n. 32.

Entro il 15.10.2022 il Tavolo Tecnico avrà il compito di predisporre il **Piano nazionale di lotta al lavoro sommerso**. Detto piano rientra tra gli interventi strategici previsti dal PNRR e di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il Piano nazionale dovrà essere realizzato e portato ad attuazione **entro il 31.12.2022**.

Il Ministro, con il **D.M. 32/2022**, affida al Tavolo tecnico il compito di garantire la corretta e puntuale elaborazione del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, provvedendo anche a elaborare una confacente strategia d'indirizzo dell'attività ispettiva. In particolare, saranno messe in campo nuove concrete modalità di denuncia da parte dei lavoratori costretti a lavorare in condizioni di lavoro irregolare.

Un ruolo fondamentale verrà riservato **al dialogo e alla collaborazione con le parti sociali**, elemento imprescindibile per poter raggiungere gli obiettivi che la Commissione Europea individua con riferimento alla lotta al lavoro sommerso. La **Commissione Europea** ha, infatti, puntato i fari sul contrasto al lavoro sommerso, considerandolo una priorità. Le varie tipologie di sfruttamento, molto diffuse, nell'immediato mettono a rischio la salute e sicurezza dei lavoratori e nel futuro li costringeranno ad una condizione di povertà in termini previdenziali.

Il compito del Tavolo Tecnico non sarà semplice, **il fenomeno del lavoro sommerso è, infatti, molto articolato e complesso**: lavoratori in condizione di clandestinità, caporalato, mancata dichiarazione delle effettive ore di lavoro, lavoro autonomo non genuino e perfino lavoratori costretti a restituire parte del compenso direttamente al datore di lavoro o ad "intermediari". Le varie fattispecie spesso si intrecciano, si sovrappongono e si manifestano con caratteristiche differenti nei diversi settori merceologici e nei diversi territori. Tutte queste violazioni determinano **gravi rischi per la sicurezza**, un danno enorme per le casse dello Stato e un inquinamento del mercato attraverso il dumping sociale che indebolisce l'intero sistema economico/produttivo.

In particolare, il **piano nazionale dovrà**: indicare le misure più idonee per un **efficace contrasto al lavoro sommerso**; delineare un' **opportuna strategia d'indirizzo dell'attività ispettiva** predisponendo anche piani annuali di ispezione articolati per tipologie di sommerso, settori produttivi e territori; effettuare una ricognizione delle analisi e dei dati più recenti riguardanti il fenomeno del lavoro sommerso; individuare i **criteri per il monitoraggio** del raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi relativi al Piano secondo la tempistica prevista; **studiare forme di denuncia** da parte dei lavoratori costretti a lavorare in condizioni di lavoro irregolare; favorire il dialogo e la collaborazione con le parti sociali. Lo strumento è stato predisposto, il successo dipenderà dalla volontà politica e dalla messa a disposizione di adeguate risorse umane ed economiche.